

# educazione e territorio

mensile di problemi educativi e di politica scolastica

ANNO III - N. 5-6 MAGGIO-GIUGNO 1985



# EDUCAZIONE E TERRITORIO

MENSILE DI PROBLEMI EDUCATIVI E DI POLITICA SCOLASTICA

Organo di stampa del distretto N. 33 Margherita di S. - S. Ferdinando di Puglia - Trinitapoli

ANNO 3 — N. 5-6 MAGGIO-GIUGNO 1985

<b>Direttore</b> APOLLONIO CORIANÒ
<b>Direttore Responsabile</b> NUNZIO TODISCO
<b>Comitato di Redazione</b> Alfonso Chiaromonte Pietro di Biase Antonietta D'Introno Pasquale Fischetti Grazia Marrone Grazia Stella Elia Antonio Di Domenico Vito Locurcio Ruggiero Di Pace
<b>Redattori</b> Umberto Marrone Mario Lamanuzzi
<b>Redazione</b> Via Cairoli, 78 c/o Scuole Elementari 71049 Trinitapoli Tel. 0883/733712
<b>Amministrazione</b> CONSIGLIO DISTRETTUALE N. 33
Registrazione al Tribunale di Foggia n. 5 del 21/4/83
Stampato presso le Officine Grafiche DEMAF Tratturo Castiglione III Cap. Ind. 71100 Foggia - Tel. 0881/25070 per conto delle EDIZIONI BASTOGI
Impaginazione e rubricizzazione: Umberto Marrone Grafica di: Savino Russo

## SOMMARIO

### Editoriale

Il distretto scolastico, la regione e l'ente locale nei rispettivi ruoli della programmazione culturale di *Umberto Marrone* pag. 3

**Lettere al Direttore** » 7

### Pedagogia e didattica

Il problema dell'integrazione scolastica di *Apollonio Corianò* » 9

L'educazione musicale nella scuola materna di *Adolfo Gente* » 10

Giulia Catalano educatrice impegnata di *Matteo Acquaviva* » 11

Didattica della poesia di *Antonio Zingrillo* » 13

Una ricerca sul condizionamento socio-familiare di *Antonio Di Domenico* » 15

### Informazione e cultura

La cultura dell'effimero di *Pietro di Biase* » 17

...Da un questionario sul fumo di *Pasquale Verricco* » 19

Patologia allergica in età scolastica di *Cesare Cannone* » 21

Dalla Puglia alla Toscana alla Romagna di *Mario Lamanuzzi* » 22

Centro di riabilitazione motoria a Trinitapoli di *Savino Reggio* » 23

Generosità è vita di *L. Labianca Orfeo* » 24

### Nella poesia

*Giuseppe Filipponio / Marino Piazzolla / Enzo Contillo / Sabino Russo / Vito Locurcio / Grazia Marrone / Giorgio Sernia* » 25

### Recensioni

A cura di *Grazia Elia Stella e Grazia Marrone* » 28

### Ricerche sul territorio

Note sul Casale della Trinità di *Pietro di Biase* » 29

Epigrafe sepolcrale da Salapia di *Matteo de Musso* » 31

### Spazio giovani

Maturi o non maturi? di *Antonietta D'Introno* » 33

### Notiziario sindacale-legislativo

Validità dei controlli amministrativi di *Antonio Carbone* » 35

Notizie flash » 37

---

# UNA RICERCA SUL CONDIZIONAMENTO SOCIO-FAMILIARE

di Antonio Di Domenico

Nell'anno scolastico 1976/77 un gruppo di docenti, coordinato dallo scrivente e composto dagli ins. Compare Carlo, Francavilla Concetta, Ricatti Maria Luisa, Salustio Chiara e Scommegna Maria, condusse nella Scuola Elementare di Margherita di Savoia una ricerca sul condizionamento socio-familiare nel profitto scolastico, tendente a rilevare quanto lo status socio-economico della famiglia influenzasse la carriera scolastica degli alunni, sia per quanto riguarda la valutazione globale da parte degli insegnanti che la selezione, e quindi le ripetenze.

L'indagine aveva un aspetto didattico ed uno sociale. Dal punto di vista didattico si voleva verificare se il libretto scolastico era uno strumento valido di valutazione nelle mani dell'insegnante e se i giudizi espressi nei libretti fossero collegati alle condizioni socio-economiche di provenienza.

Dal punto di vista sociale si voleva riscontrare l'entità del fenomeno di dipendenza da tali condizioni del ritardo scolastico, della ripetenza e dell'abbandono.

La ricerca fu condotta sui registri di classe e i libretti scolastici; le variabili principali prese in considerazione riguardavano l'occupazione dei genitori e il giudizio degli insegnanti nel gioco e nell'apprendimento. Furono raccolti nu-

merosi dati (compresi il semestre di nascita e la zona del paese abitata) al fine di formulare ipotesi suppletive o secondarie e di sfruttare altre variabili che potevano emergere nel corso dell'indagine stessa.

Tutta la ricerca assumeva come riferimento una classe di leva e ne seguiva la carriera scolastica fino al licenziamento dalla scuola elementare. Obiettivo particolare era quello di fotografare la situazione anteriore ai Decreti Delegati per fissare un primo termine di paragone da prendere in esame per future altre indagini. E questo pur nella consapevolezza che la scuola o le situazioni non cambiano solo

per l'entrata in vigore di alcune leggi, per quanto socialmente efficaci, ma anche e soprattutto per l'evoluzione di un generale *modus vivendi* che è riflesso di un progresso culturale, sociale ed economico.

Ma veniamo ad esaminare brevemente alcuni risultati della ricerca.

1) Deeli iscritti alla 1ª classe nell'anno scolastico 1967/68 (309), 44 erano già ripetenti (esattamente il 14,2%), di cui 30 con un anno di ritardo, 9 con due anni di ritardo, 3 con tre anni di ritardo, 2 con quattro anni di ritardo. La differenza dei dati tra maschi e



femmine è del tutto irrilevante. Significativa è, invece, l'influenza del semestre di nascita. Infatti su una percentuale quasi alla pari di iscritti tra I e II semestre di nascita, dei ripetenti (se si escludono i frequentanti le classi differenziali, poiché si può ritenere che per essi lo svantaggio vada al di là di un semplice ritardo attribuibile ai sei mesi) il 33,3% appartiene al I semestre e il 66,7% al II semestre.

Se consideriamo i respinti in 1° nell'a.s. 1966/67 si ha il seguente dato: il 14,7% degli iscritti è stato bocciato. Non influisce in maniera significativa il semestre di nascita, per cui quest'ultimo dato va verificato in altre situazioni.

Sottraendo dalla somma ripetenti + respinti il numero dei respinti già ripetenti, si desumono i dati degli alunni con uno o più anni di ritardo alla fine della 1° elementare (a.s. 1966/67). Gli alunni in ritardo (77) rappresentano il 24,9% degli iscritti (309). Alla fine della 1° elementare già 1/4 degli alunni ha perso il passo: un dato impressionante! Se poi andiamo a riscontrare questi ritardatari per anno di nascita, rileviamo che solo il 42,8% (33 alunni) è in ritardo di un anno; il restante 57,2% (44 alunni) è in ritardo di più di un anno (da due a cinque anni, con percentuali decrescenti).

Allargando l'indagine al 1° ciclo riscontriamo che alla fine dell'a.s. 1967/68, limitatamente alle classi 1° e 2°, tra alunni già ripetenti iscritti in 1° il '66/67 (44) + alunni già ripetenti iscritti in 2° il '67/68 (41) + alunni di leva 1960 respinti in 1° nel '66/67 (33) + alunni di leva 1960 respinti in 2° nel '67/68 (26), gli alunni ritardatari comunque presenti nel 1° ciclo a Margherita di Savoia sono 144: ancora 1/4 dei circa 600 iscritti complessivamente nel 1° ciclo.

Prima conclusione: Evidentissi-

ma l'interpretazione in chiave selettiva della valutazione dell'alunno. Altrettanto evidente la concezione di una scuola centrata sulla scuola e non sull'alunno, il quale ultimo deve adattarsi alla scuola e non viceversa.

2) Se consideriamo brevissimamente il comportamento degli insegnanti in rapporto alla valutazione dell'alunno, riscontriamo alcuni effetti distorti evidenziati dalle indagini docimologiche (effetto alone, tendenza verso la centralità, stereotipia), sino al capovolgimento di alcuni giudizi (tardo-pronto; timido-aperto) riferiti ad uno stesso alunno, da un insegnante ad un altro.

3) Molto più interessante appare il raffronto tra i dati relativi al ritardo scolastico e quelli riferiti alla situazione socio-economica di provenienza. A tal fine le occupazioni dei genitori sono state suddivise in tre categorie in ordine crescente di benessere. Riportiamo

solo i dati che si riferiscono alla situazione complessiva dei ritardatari alla fine del 1° ciclo (a.s. 1967/68).

Su un totale di 144 alunni ritardatari, 137 (95,1%) appartengono alla 1° categoria, 7 alla 2°, nessuno alla 3°. Gli iscritti, invece, erano così suddivisi: 1° elementare — cat. 1° 82,8% — cat. 2° 11% — cat. 3° 6,2%; 2° elementare — cat. 1° 79,3% — cat. 2° 13,1% — cat. 3° 6,6%.

Ci si rende subito conto che il ritardo diminuisce con l'elevamento del livello socio-economico, fino a scomparire nell'ultima categoria, per cui si può senz'altro affermare che la scuola, facendosi strumento della immobilità sociale, cumulando anziché eliminare o ridurre i deficit di pertinenza, penalizza di fatto le classi più svantaggiate.

1 - continua



# educazione e territorio

mensile di problemi educativi e di politica scolastica

ANNO III - 7-8-9 LUGLIO-AGOSTO-SETTEMBRE 1985



# EDUCAZIONE E TERRITORIO

MENSILE DI PROBLEMI EDUCATIVI E DI POLITICA SCOLASTICA

Organo di stampa del distretto N. 33 Margherita di S. - S. Ferdinando di Puglia - Trinitapoli

ANNO III - 7-8-9 LUGLIO-AGOSTO-SETTEMBRE 1985

## SOMMARIO

### Editoriale

Ancora lontano, distratto, improvvisatore, indifferente?  
di *Apollonio Corianò* Pag. 3

### Pedagogia e didattica

Riflessioni sulla didattica, i suoi fini e le modalità  
per raggiungerli

di *Giovanni Varanelli* » 5

Dalla bocciatura alla promozione generalizzata  
di *Antonio Di Domenico* » 6

L'immagine nella società di oggi  
implicazioni pedagogiche ed educative  
di *Mario Melino* » 10

Socrate e la descolarizzazione  
di *Angela Miccoli* » 13

Il problema dell'integrazione scolastica:  
handicappati - critica alla classe  
di *Apollonio Corianò* » 14

Radiografia di un intervento volto all'integrazione  
dell'handicappato nella scuola media  
di San Ferdinando di Puglia  
di *Francesco Delli Santi* » 16

Connessioni interdisciplinari dell'educazione musicale  
di *Adolfo Gente* » 18

### Informazione e cultura

Il sale tra il sacro ed il magico nella cultura  
delle antiche popolazioni e nelle credenze popolari  
di *Salvatore Lopez* » 19

Il mare: una immensa potenza energetica  
di *Cesare Cannone* » 22

Tossicomania: quale linea strategica?  
di *Luigi Scopece* » 24

Non addio al poeta  
il poeta Marino Piazzolla sopravvive  
di *Vito Locurcio* » 26

L'Avis di Margherita nel decennale della  
sua fondazione  
di *Antonio Dipace* » 27

Un'iniziativa di educazione sanitaria  
di *Iolanda Pinna* » 28

### Nella poesia

Silenzio trepido  
di *Amedeo Stella*  
Il dopo votazione  
di *Suor Geltrude Lucia Castaldi* » 31

### Spazio Giovani

Risultati tecnici della 3ª settimana sportiva 1985 » 33

Poesia giovane  
di *Antonella Del Negro* » 34

Notizie flash » 35

### Direttore

APOLLONIO CORIANÒ

### Direttore Responsabile

NUNZIO TODISCO

### Comitato di Redazione

Alfonso Chiaromonte

Pietro di Biase

Antonietta D'Introno

Pasquale Fischetti

Grazia Marrone

Grazia Stella Elia

Antonio Di Domenico

Vito Locurcio

Ruggiero Di Pace

### Redattori

Umberto Marrone

Mario Lamanuzzi

### Redazione

Via Cairoli, 78

c/o Scuole Elementari

71049 Trinitapoli

Tel. 0883/733712

### Amministrazione

CONSIGLIO DISTRETTUALE

N. 33\*

Registrazione al Tribunale di Foggia  
n. 5 del 21/4/83

Stampato presso le

Officine Grafiche DEMAF

Tratturo Castiglione III Cap. Ind.

71100 Foggia - Tel. 0881/25070

per conto delle

EDIZIONI BASTOGI

Impaginazione e rubricizzazione:

Umberto Marrone

Grafica di:

Savino Russo

---

# DALLA BOCCIATURA ALLA PROMOZIONE GENERALIZZATA

di Antonio Di Domenico



Proseguendo nell'esame dei dati scaturiti dall'indagine descritta in precedenza, riportiamo di seguito la tabella relativa alla carriera scolastica della leva 1960

nei cinque anni di scuola elementare a Margherita di Savoia ed alcune considerazioni:

	LEVA 1960					TOTALE
	classe I 1966/67	classe II 1967/68	classe III 1968/69	classe IV 1969/70	classe V 1970/71	
iscritti	265	229	199	190	180	265 <sup>1</sup>
respinti	33	23	9	9	11	85
%	12,5	10	4,5	4,7	6,1	32

<sup>1</sup> iscritti in I all'inizio della carriera scolastica.

1) Alla fine del ciclo elementare il 32% degli alunni di leva iscritti alla prima ha accumulato almeno un anno di ritardo; in altre parole non ha retto il passo imposto dall'insegnante. C'è da chiedersi se una scuola che ha "seminato per strada" un terzo dei suoi alunni avesse impostato il curriculum scolastico (o, come si

diceva una volta, il piano di lavoro) tenendo effettivamente conto delle esigenze degli alunni e dell'ambiente o, più verosimilmente, di quelle che imponevano i programmi ministeriali e alcuni stereotipi psicologici.

2) Il ciclo didattico non ha risposto alle esigenze

per le quali era stato istituito. Ne sono prova: il fatto che le bocciature sono concentrate maggiormente in I elementare; la quasi omogenea distribuzione delle stesse nelle tre classi del secondo ciclo.

3) Al bambino non è stato attribuito sufficiente credito per un recupero nell'ambito di tutto l'arco della scuola elementare, al momento che già alla fine del primo ciclo le bocciature raggiungono la percentuale del 22,5% (più di 2/3 del totale bocciati nelle cinque classi). Ciò dimostra che il fallimento è stato più evidente dove era pedagogicamente più necessaria l'impostazione di un'azione di decondizionamento nei confronti sia dei fattori soggettivi che ambientali. La scuola, riproducendo l'equivoco dei programmi del '55, si poneva su una linea di "naturale continui-

tà" rispetto alla famiglia, anche quando era forse necessaria una linea alternativa.

4) Il fallimento è tanto più grave poiché si manifesta nella fase pedagogicamente più importante, quella della presa di coscienza della situazione di partenza e dell'impostazione programmatica.

Nel corso dell'indagine furono raccolti i dati complessivi relativi alle frequenze e alle bocciature in tutte le classi elementari di Margherita di Savoia fino all'anno scolastico 1976/77. È interessante esaminarli per individuare le tendenze evolutive in atto alla vigilia della L. 517/77, che doveva rivoluzionare alcuni criteri d'impostazione e di organizzazione della scuola italiana.

Riportiamo, di seguito, le tabelle a partire dall'a.s. 1969/70

*a.s. 1969/70*

classe	iscritti	respinti	%	abbandoni	%
I	334	38	11,4	8	2,4
II	299	43	14,4	10	3,3
III	293	24	8,2	3	1
IV	252	19	7,5	3	1,2
V	275	37	13,5	8	2,9
TOTALE	1453	161	11,1	32	2,2

*a.s. 1970/71*

classe	iscritti	respinti	%	abbandoni	%
I	283	39	13,8	14	4,9
II	340	31	9,1	8	2,4
III	274	18	6,6	7	2,6
IV	284	19	6,7	8	2,8
V	237	20	8,4	3	1,3
TOTALE	1418	127	9	40	2,8

*a.s. 1971/72*

classe	iscritti	respinti	%	abbandoni	%
I	299	36	12	14	4,7
II	302	22	7,3	9	3
III	320	17	5,3	5	1,6
IV	245	6	2,4	5	2
V	273	7	2,6	4	1,5
TOTALE	1439	88	6,1	37	2,6



<i>a.s. 1972/73</i>					
classe	iscritti	respinti	%	abbandoni	%
I	295	27	9,2	15	5,1
II	292	31	10,6	9	3,1
III	285	17	6	5	1,8
IV	304	18	5,9	9	3
V	256	22	8,6	9	3,5
TOTALE	1432	115	8	47	3,3

<i>a.s. 1973/74</i>					
classe	iscritti	respinti	%	abbandoni	%
I	238	33	13,9	21	8,8
II	308	29	9,4	9	2,9
III	276	15	5,4	4	1,4
IV	273	20	7,3	7	2,6
V	296	17	5,7	10	3,4
TOTALE	1391	114	8,2	51	3,7

<i>a.s. 1974/75</i>					
classe	iscritti	respinti	%	abbandoni	%
I	249	29	11,6	10	4
II	241	25	10,4	7	2,9
III	281	6	2,1	2	0,7
IV	272	8	2,9	5	1,8
V	251	7	2,8	4	1,6
TOTALE	1294	75	5,8	28	2,2

<i>a.s. 1975/76</i>					
classe	iscritti	respinti	%	abbandoni	%
I	239	32	13,4	22	9,2
II	259	12	4,8	10	4
III	220	8	3,6	5	2,3
IV	275	5	1,8	4	1,5
V	261	6	2,3	4	1,5
TOTALE	1247	63	5,1	45	3,6

<i>a.s. 1976/77</i>					
classe	iscritti	respinti	%	abbandoni	%
I	211	20	9,5	12	5,7
II	225	16	7,1	6	2,7
III	252	7	2,8	3	1,2
IV	212	10	4,7	2	0,9
V	271	13	4,8	4	1,5
TOTALE	1171	66	5,6	27	2,3

N.B. I dati non si riferiscono solo agli alunni di leva, ma comprendono anche i ripetenti. Le bocciature comprendono gli abbandoni.

È importante osservare quanto segue:

1) Si evince la tendenza alla diminuzione delle bocciature complessive, fino ad arrivare negli ultimi anni ad una stabilizzazione intorno al 5%.

2) Le punte più elevate permangono nella I classe e nel primo ciclo considerato complessivamente.

3) Emerge, accanto alla bocciatura, un fenomeno più subdolo che necessita di un'attenzione particolare: l'abbandono, il quale condiziona ora in maniera relevantissima le bocciature stesse. Infatti:

a) gli abbandoni sono concentrati soprattutto nella I classe (e complessivamente nel primo ciclo) così come le bocciature;

b) essi rappresentano mediamente da 1/3 alla metà delle bocciature complessive, attestandosi su valori decisamente allarmanti in alcuni casi (soprattutto in prima classe), in cui arrivano a rappresentare i 2/3 delle bocciature totali, e ciò specialmente negli ultimi anni scolastici presi in esame.

Evidentemente la scuola mantiene col passare degli anni le carenze già evidenziate, ma le funzionalizza al sistema scolastico, espellendo o non accogliendo di fatto gli elementi che non le si adattano. È il fallimento totale della scuola per tutti e della scuola su misura dell'alunno.

Sembra che l'eliminazione della bocciatura (o, per meglio dire, la sua riduzione a limiti fisiologici) abbia solo nascosto l'emarginazione. Il fenomeno o è stato rimandato ad altri livelli (scuola media, secondaria superiore etc.) oppure è stato cronicizzato all'interno della stessa scuola elementare assumendo le forme più subdole e meno evidenti dell'abbandono. Sono ipotesi che sarebbe interessantissimo poter verificare.

In conclusione si può affermare che anche da un'indagine di portata così limitata emergono le carenze a cui la legislazione che va dai Decreti Delegati del '74 alla L. 517 del '77 e l'espansione della scuola materna hanno cercato di porre rimedio. Infatti teoricamente molti degli inconvenienti lamentati dovrebbero essere superati con la programmazione curricolare a livello decentrato di unità scolastica, scaturita dalla collaborazione di docenti genitori e forze sociali operanti sul territorio, con la riorganizzazione scolastica a livello di classi aperte e di attività integrative per il recupero degli alunni con difficoltà di apprendimento, con la personalizzazione della valutazione scolastica attraverso la scheda, con il coordinamento didattico collegiale a livello d'interclasse etc.

Funzione preminente è venuta ad assumere la scuola materna, per la sua indispensabile azione di decondizionamento precoce, di socializzazione, di sviluppo della creatività/espressività e per l'acquisizione

dei prerequisiti funzionali e strutturali all'apprendimento della lingua e della matematica nei bambini dai tre ai cinque anni; condizioni che dovevano portare al superamento delle difficoltà d'impatto con la scuola elementare, così macroscopicamente messe in risalto dall'indagine.

Resta da verificare se in effetti questi rimedi sono stati efficaci o se, piuttosto, accanto ad inadempienze strutturali che ne abbiano ritardato l'applicazione, si siano innestati processi distorti che li abbiano addirittura vanificati.

È proprio in questa prospettiva che può inserirsi l'indagine su "Condizioni socio-culturali ed insuccesso scolastico negli ultimi dieci anni nelle scuole presenti nella giurisdizione del Distretto scolastico n. 33" promossa dal Distretto di Trinitapoli - S. Ferdinando - Margherita di S.

La ricerca ha lo scopo di "dimostrare l'incidenza della classe sociale sul successo e/o insuccesso scolastico e in quale misura la scuola appare una struttura formativa e non selettiva. Si vuole, altresì, ricercare il tasso di scolarità tra i diversi ordini e gradi di scuola (dalla materna alle superiori), per uno studio che offra direttive per il decondizionamento socio-culturale, anche in riferimento all'integrazione scolastica degli handicappati".

Il piano dell'indagine prevede anche la conoscenza delle condizioni di frequenza, delle metodologie di approccio didattico, dei rapporti con le famiglie, nonché del tasso di frequenza delle scuole extra-Distretto.

Saranno utilizzati: questionari da inviare agli interessati, indagini presso i genitori e gli alunni, presso le scuole interessate, interviste, raccolta di dati in tabulati e ci si avvarrà della consulenza tecnica di personale specializzato.

---

*Errata corrige.* Nella I parte dell'articolo, pubblicata sul n. 5-6 maggio-giugno 1985, alla pag. 15, terza colonna, 2 capoverso, leggasi: "Degli iscritti alla I classe nell'anno scolastico 1966/67" anziché 1967/68.